

## **Inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024**

### **Prolusione del Magnifico Rettore, prof. Massimiliano Fiorucci**

Autorità civili, religiose e militari, Magnifiche Rettrici e Magnifici Rettori, Studentesse e studenti, Colleghe e Colleghi, Signore e Signori,

Vi ringrazio davvero molto per la vostra presenza e vi do il più cordiale benvenuto in questa Aula Magna per l'Inaugurazione dell'Anno accademico 2023-2024 dell'Università degli Studi Roma Tre.

L'anno accademico 2023-2024 rappresenta il trentunesimo anno di attività dalla fondazione del nostro Ateneo e mi piace segnalare che il 20 dicembre scorso, con una partecipata e intensa cerimonia, abbiamo intitolato la Piazza del nuovo Rettorato alla prof.ssa Bianca Maria Bosco Tedeschini Lalli, prima Rettrice di Roma Tre e prima donna a ricoprire il ruolo di Rettrice in una università italiana. Da quel momento, la nostra Università ha avuto un grande sviluppo e un progressivo consolidamento a livello nazionale e internazionale.

Nel corso di questo anno accademico l'Ateneo ha registrato un importante avvicendamento nei vertici amministrativi: al dott. Pasquale Basilicata è, infatti, subentrato il nuovo Direttore Generale, l'architetto Alberto Attanasio, che certamente saprà valorizzare quanto di buono è stato fatto dal suo predecessore, contribuendo al rafforzamento e alla crescita di un ateneo che ben conosce e che confida nella sua lungimiranza e competenza amministrativa.

Trascorso più di un anno dal mio insediamento, sento di dover rivolgere un doveroso ringraziamento ai docenti e al personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario, per l'impegno quotidiano volto a garantire un servizio di alta qualità.

Desidero ringraziare, anche, le tante studentesse e i tanti studenti che quest'anno hanno scelto di avviare la loro formazione accademica a Roma Tre, determinando così una significativa crescita: abbiamo registrato un +12% nelle immatricolazioni rispetto allo scorso anno accademico, un risultato eccezionale, un importante segnale per l'Ateneo e per il Paese.

Non possiamo dimenticare, tuttavia, che questa cerimonia si svolge anche quest'anno in un contesto mondiale, europeo e nazionale di grande e grave difficoltà: le guerre, l'instabilità politica e la preoccupazione per i cambiamenti climatici stanno mettendo a dura prova gli equilibri internazionali, disegnando un mondo dove le nuove povertà, l'esclusione sociale, la crisi economica accentuano ancor più che in passato le profonde diseguaglianze economiche, sociali, culturali e di istruzione. A questi temi sarà dedicata la *Lectio magistralis* dal titolo "Crisi mondiale e crisi europea" del Presidente prof. Romano Prodi, che ringrazio sin d'ora per aver accettato il

nostro invito. Sul tema, mi permetto qui di richiamare l'alto monito del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, formulato nel discorso di fine anno:

“Perseguire la pace vuol dire respingere la logica di una competizione permanente tra gli Stati. Che mette a rischio le sorti dei rispettivi popoli. E mina alle basi una società fondata sul rispetto delle persone. Per conseguire la pace non è sufficiente far tacere le armi. Costruirla significa, prima di tutto, educare alla pace. Coltivarne la cultura nel sentimento delle nuove generazioni. Nei gesti della vita di ogni giorno. Nel linguaggio che si adopera. Dipende, anche, da ciascuno di noi. Pace, nel senso di vivere bene insieme. Rispettandosi, riconoscendo le ragioni dell'altro. Consapevoli che la libertà degli altri completa la nostra libertà”.

“Educare alla pace” è stato il tema della lectio tenuta lo scorso anno da S.E. Cardinale Matteo Zuppi. E, oggi più che mai, l'educazione alla pace è il compito che anche l'Università deve riconoscersi. Il nostro obiettivo è formare “costruttori di ponti” e non “costruttori di muri” e i nostri 35.000 studenti – il patrimonio più prezioso dell'Ateneo – ci chiedono di essere formati per poter costruire domani ciò che scelte sconsiderate e scellerate del passato (e, ahimè, anche di oggi) stanno contribuendo a distruggere.

Indubbiamente il nostro Ateneo ha trasformato e riqualificato il vario tessuto urbano e sociale in cui si è insediato dal punto di vista architettonico e dal punto di vista culturale e sociale, e continuerà a farlo con grande convinzione ed entusiasmo insieme a tutti gli attori del territorio. Sono stati appena ultimati i lavori della nuova bellissima sede del polo universitario di Ostia, un territorio difficile e dalle straordinarie potenzialità, siamo nel pieno dell'opera di ristrutturazione e riqualificazione dei padiglioni dell'ex Mattatoio assegnati a Roma Tre nel quadro del Quarto Accordo di Programma, così come sono in via di completamento entro l'estate 2024 i lavori del complesso edilizio “Le Torri”. Sono stati inseriti nella programmazione triennale 2024-2026 i lavori di ristrutturazione della ex Tommaseo, di Piazza della Repubblica, di Vasca Navale, Silvio D'Amico, Chiabrera e gli impianti fotovoltaici. Sono, inoltre, state avviate le procedure per l'elaborazione e la definizione del Quinto accordo di programma per lo sviluppo futuro dell'Ateneo grazie alla fruttuosa e proficua collaborazione con Roma Capitale.

A tale proposito voglio ringraziare il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e tutti gli Assessori per il costante e costruttivo lavoro comune che è stato avviato su tanti fronti. Saluto e ringrazio, inoltre, il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, la Presidente del Municipio I, Lorenza Bonaccorsi, il Presidente del Municipio X, Mario Falconi.

## **Il documento di programmazione triennale 2024-2026**

Nei mesi scorsi è stato elaborato il Piano di sviluppo triennale 2024-2026 che ha disegnato lo sviluppo del nostro Ateneo nelle sue tre missioni. Il piano è stato elaborato, a partire dalle mie Linee programmatiche, da parte di un Gruppo di Lavoro molto articolato, coordinato dai prorettori alla ricerca, alla didattica, alla terza missione e all'internazionalizzazione, con il prezioso supporto del Direttore Generale e dei dirigenti. Successivamente è stato presentato agli Organi di governo che lo hanno approvato e, infine, all'intero Ateneo nella giornata del 20 dicembre 2023. Colgo l'occasione per esprimere la mia gratitudine a quanti vi hanno lavorato con dedizione e passione. La redazione del Documento ha messo in luce sia i punti di forza dell'Ateneo sia le aree di miglioramento sulle quali assumiamo l'impegno di intervenire nei prossimi anni.

Nella convinzione che la ricerca, la didattica e la terza missione costituiscano attività inscindibili che sinergicamente si alimentano, Roma Tre intende sostenere e promuovere, nella cornice di una programmazione responsabile e sostenibile, efficaci azioni formative e di ricerca, che non siano senza ricadute sociali. In particolare, l'Ateneo intende organizzare e promuovere attività di sensibilizzazione della comunità accademica e studentesca sull'impatto della ricerca e della didattica sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, promuovendo attività fondate su principi di equità, sostenibilità e inclusione. Inoltre, l'Ateneo si impegna a combattere ogni forma di violenza di genere e ogni forma di discriminazione, promuovendo, in tutti gli ambiti e a tutti i livelli, culture rispettose di tutte le differenze.

### **La ricerca**

Il capitolo del Documento di programmazione triennale dedicato alla Ricerca si inserisce nel solco della continuità, aggiornando le strategie pregresse per rispondere all'evoluzione del contesto di ricerca nazionale ed internazionale.

La ricerca è un pilastro fondamentale del sistema universitario e Roma Tre ha visto consolidarsi nel tempo la sua collocazione ai vertici della ricerca accademica nazionale, cogliendo le opportunità offerte dai grandi piani di potenziamento della ricerca italiana ed europea.

L'impegno di Roma Tre nella ricerca si evince dalle sei linee d'intervento previste nel citato Documento di programmazione triennale. Esse riguardano:

1. La qualità e quantità della ricerca;
2. La capacità di attrarre risorse per la ricerca;
3. La qualità del reclutamento;
4. Le infrastrutture per la ricerca;
5. La promozione degli aspetti internazionali della ricerca;

6. L' impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca.

### **La didattica**

Il Documento di programmazione triennale si sofferma anche opportunamente sulla promozione di una didattica di qualità, incentrata sull'innovazione e sull'interazione tra ricerca e formazione, dove le studentesse e gli studenti assumono un ruolo centrale e attivo nel processo di apprendimento e di crescita culturale e professionale. Il supporto psicologico, la sensibilizzazione sull'importanza sociale della ricerca e la promozione di una cultura di inclusione costituiscono componenti essenziali della strategia didattica di Roma Tre, in cui la centralità della componente studentesca è un elemento inderogabile. In questo senso sono obiettivi fondamentali:

**1. L'Inclusione delle studentesse e degli studenti** (attraverso azioni, a titolo di esempio, come la formazione del personale di Ateneo coinvolto nei servizi resi a studenti e studentesse con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali, o l'ampliamento, dei progetti di didattica digitale del Polo Universitario Penitenziario Roma Tre).

**2. Il benessere psicologico e psicofisico delle studentesse e degli studenti** (mediante mirate iniziative di orientamento e sensibilizzazione rivolte a categorie vulnerabili).

**3. L'orientamento, rapido inserimento e sostegno alla carriera delle studentesse e degli studenti non italofoeni** (con la valorizzazione dei corsi di italiano come lingua straniera e l'incentivazione della frequenza da parte di tutti gli studenti e le studentesse non italofoeni con difficoltà linguistiche).

**4. Il mantenimento ed ampliamento dei livelli di qualità e quantità dei servizi dedicati alle studentesse e agli studenti** (con l'incremento degli spazi offerti alle studentesse e agli studenti per lo studio, per la socializzazione, per la partecipazione civica e per lo sport).

Per quanto concerne il miglioramento della qualità della didattica si è deciso di investire prioritariamente su:

**1. Flessibilità della didattica**

**2. Sviluppo tecnologico**

**3. Sviluppo della didattica innovativa**

Come ovvio, lo sviluppo tecnologico da solo non basta. Occorre una didattica innovativa che sappia sfruttare e piegare le potenzialità tecnologiche ai fini di un migliore apprendimento. Per una migliore qualità della didattica diventa importante inserire metodologie innovative sia

didattiche che valutative, che possano portare a pratiche didattiche partecipative, riflessive ed esperienziali.

### **Terza Missione**

Gli obiettivi del Documento di programmazione triennale in relazione alla Terza Missione si fondano su un approccio bottom-up che valorizza e pone in equilibrio le diverse anime dell'Ateneo e promuove la collaborazione esterna. Il Piano enfatizza l'importanza di una comunicazione efficace, sia interna sia pubblica, e la necessità di rispondere proattivamente alle sfide poste dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica.

La TM per il nostro Ateneo non è cosa nuova: rappresenta un elemento cardine dell'identità istituzionale ed organizzativa sin dalla sua istituzione trenta anni fa.

Attraverso di essa, **Roma Tre si impegna oggi, tra l'altro, ad essere un attore significativo e innovativo nella cooperazione allo sviluppo nonché nella promozione della sostenibilità globale.**

Una grande innovazione, infatti, nel prossimo triennio della TM di Roma Tre, sarà la ridefinizione degli ambiti nei quali iscrivere le attività di TM, passando da una visione locale del territorio, pur interlocutore primario di tutte le nostre attività, ad una concezione globale che ampli definitivamente i confini dei contesti di riferimento. Forti delle vitali e preziose sinergie già conseguite a livello locale con il Comune di Roma e con i Municipi VIII, I e X, vorremmo implementarne le buone pratiche anche a territori lontani.

Roma Tre offre molteplici servizi al territorio, ma, tra le tante iniziative, sono personalmente orgoglioso di quanto questo Ateneo sta facendo per la prevenzione e il **contrasto alla violenza contro le donne**. Roma Tre intende continuare a promuovere e a sviluppare ulteriormente le attività del Centro antiviolenza intitolato a Sara Di Pietrantonio, aperto a tutte e tutti coloro che hanno bisogno o desiderio di uscire da situazioni di difficoltà, violenza e discriminazioni di genere.

L'Ateneo inoltre si fa promotore di una serie di attività, volte ad operare nell'ambito della **valorizzazione e diffusione delle competenze di cittadinanza** in relazione ai temi della legalità, della sostenibilità, della valorizzazione del tessuto democratico nazionale contro ogni forma di discriminazione e violenza. Sono stati a tal fine istituiti gruppi di lavoro ad hoc come quello su Public History / Public Memories oppure quello del Progetto "Custodi consapevoli della Legalità". Entrambi rispondono al desiderio di promuovere la conoscenza pubblica e la sensibilizzazione su

questioni legate alla legalità e cittadinanza. Una felice iniziativa prevede l'intitolazione da parte di ogni Dipartimento di almeno un'aula a vittime di crimini di mafia, con cerimonie pubbliche, realizzate in collaborazione con l'Associazione "Libera contro le mafie".

Molteplici sono poi le attività di promozione culturale. Permettetemi di citare al riguardo il Teatro Palladium, Roma Tre Radio, Roma Tre Press, Roma Tre Orchestra, la Fondazione "Bice, Oscar e Giulio Cesare Castello", l'adesione alla Rete delle Università Italiane per la Pace e alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), il Centro studi e ricerche "La faggeta" di Allumiere, l'Orto Botanico diffuso e il sistema degli spazi aperti dell'Ateneo, lo stesso progetto dell'associazione ALUMNI. Vorrei anche menzionare le attività finalizzate a intensificare i rapporti con il mondo del lavoro e con gli ordini e i collegi professionali nonché le molteplici iniziative per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, tra cui risalta la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile Università Roma Tre nel Municipio Roma VIII.

### **La dimensione internazionale come approccio trasversale**

Il Documento di programmazione triennale dedica alle politiche di internazionalizzazione un rilievo inedito. Essendo la dimensione internazionale trasversale alle principali funzioni dell'ateneo (didattica, ricerca e terza missione) tali politiche sono formalmente declinate in diverse sezioni del Documento, ma rispondono tutte alla medesima visione d'insieme.

Siamo convinti che l'internazionalizzazione non debba essere considerata uno scopo in sé, ma un mezzo per il conseguimento di una serie di obiettivi coerenti con la vocazione di un'università pubblica: a) migliorare la qualità dei processi di insegnamento e apprendimento, anche attraverso classi più diversificate per background di provenienza; b) sviluppare conoscenza critica su problemi di rilievo non soltanto locale, ma potenzialmente globale; c) aumentare l'attrattività dell'Ateneo come polo di formazione e ricerca avanzate; d) produrre un impatto sociale su scala non meramente territoriale ma sovranazionale.

Muovendo da tali premesse, il piano triennale mette a sistema una serie di azioni volte, in primo luogo, ad aumentare il respiro internazionale dell'offerta formativa, rendendo al contempo più agevole il processo di inserimento in Italia degli studenti esteri.

Contestualmente, sono state predisposte azioni volte a valorizzare la dimensione internazionale della nostra ricerca. Tra queste meritano di essere ricordate la predisposizione di un quadro regolamentare organico per le chiamate dirette dall'estero e dei vincitori di progetti competitivi internazionali; il supporto alla progettazione internazionale attraverso servizi di assistenza mirati e personalizzati; il sostegno alla creazione di dottorati in convenzione con Università estere, e di

joint-lab internazionali, e ancora, la promozione di winter e summer school e di programmi di mobilità di scambio dei giovani ricercatori.

Poiché l'efficacia di qualsiasi politica di internazionalizzazione dipende in larga parte dal sostegno dell'organizzazione, prevediamo un potenziamento dei servizi amministrativi di supporto ai processi di internazionalizzazione e ci impegniamo a sostenere i programmi di mobilità transnazionale del personale TAB.

### **L'offerta formativa, le studentesse e degli studenti**

A tre decenni dalla sua istituzione, Roma Tre è un Ateneo che può dirsi consolidato come luogo di alta formazione, promozione culturale e ricerca scientifica

Non possiamo nascondere, tuttavia, la necessità di un ulteriore impegno: come in tutte le università italiane anche a Roma Tre vi è un fenomeno di dispersione universitaria che monitoriamo con attenzione e che tentiamo di prevenire attraverso le diverse iniziative di tutorato messe in campo negli ultimi anni. Sia come Università sia come Paese non possiamo lasciare indietro nessuno, offrendo a tutti e tutte la possibilità di far crescere le proprie conoscenze e le proprie competenze. Per il futuro del nostro Paese dobbiamo difendere e possibilmente migliorare la qualità della nostra didattica, e certamente non possiamo permetterci di perdere studenti. L'istruzione è, infatti, un bene in sé, un diritto-chiave per progettare i propri itinerari biografici e professionali.

Roma Tre presenta oggi una ricca offerta formativa in tutti i campi del sapere con 34 Corsi di Laurea triennali, 55 Corsi di Laurea Magistrali e a ciclo unico, 44 Master di I e II livello, 15 corsi di perfezionamento e aggiornamento, summer e winter school e 27 corsi di dottorato di ricerca.

Negli ultimi tre anni accademici l'Ateneo ha molto arricchito la propria offerta formativa con nuovi Corsi di laurea triennali e magistrali anche interdipartimentali in diversi ambiti. In particolare nell'anno accademico 2023-2024, sono stati attivati il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia, il Corso di Laurea Triennale in Ingegneria biomedica e il Corso di Laurea Interateneo con l'Università della Tuscia in Scienze dell'Educazione. Inoltre, è stata istituita l'**Alta Scuola dell'Amministrazione**, l'unica del Centro Sud Italia, con un corso biennale di specializzazione rivolto sia a giovani laureati che intendano prepararsi ai concorsi per accedere alle pubbliche amministrazioni, sia a dipendenti di queste ultime che intendano acquisire competenze specialistiche, sia, infine, a professionisti e imprenditori desiderosi di approfondire la conoscenza del settore delle amministrazioni pubbliche.

L'Ateneo, avendo molto a cuore il rapporto con le scuole, si è anche fortemente impegnato nella predisposizione dei Percorsi di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Roma Tre ha, infatti, formulato la proposta di attivazione dei percorsi di formazione di cui al D.P.C.M. 4 agosto 2023 in relazione a ben 26 classi di concorso.

Nell'a.a. 2024 -2025 saranno inoltre attivati:

- il Corso di laurea magistrale interdipartimentale in Economia e Gestione della Trasformazione Digitale;
- il Corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia con potenziamento tecnologico e ingegneristico interateneo in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede amministrativa del Corso;
- il Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche per Assistenti alla Comunicazione (classe LM-85) interateneo in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università degli Studi di Palermo (sede amministrativa).

Roma Tre ha, però, anche avviato un serio e rigoroso percorso di revisione dell'intera offerta formativa per verificarne l'adeguatezza e la sostenibilità.

Come ho detto in apertura, in termini di immatricolazioni per l'a.a. 2023-2024 l'Ateneo ha registrato un risultato a dir poco eccellente, in controtendenza rispetto ai dati nazionali anche alla luce del sovrastante crollo demografico. Tuttavia, a livello di sistema, non possiamo certo essere contenti: l'Italia, infatti, vanta alcuni tristi primati. E' il penultimo paese in Europa per tasso di laureati e registra, come già accennato, il più alto numero di NEET con 3 milioni di giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano, non sono in formazione. Non può essere trascurato, inoltre, il diffuso disagio giovanile. Questo ci sprona a far meglio. In ogni caso, dal 1992 ad oggi, abbiamo offerto al Paese più di 120.000 laureati e più di 3.000 dottori di ricerca. Roma Tre, in sostanza, da più di trenta anni fa la sua parte ma, innanzi a sfide di inedita complessità, siamo consapevoli che dobbiamo e possiamo fare di più.

### **Cosa chiediamo**

Se questo è il nostro impegno, cui non intendiamo sottrarci, pure confidiamo nel Ministero dell'Università affinché le risorse per il sistema universitario nazionale possano essere incrementate nei prossimi anni e non decrescano con la conclusione del PNRR. Il sistema

universitario italiano ha bisogno di mezzi, di stabilità, di continuità, di certezze e di semplificazioni anche burocratiche.

Come è noto il finanziamento degli Atenei sconta un grave problema: se centralmente non si provvederà, a causa dell'incremento dei costi del personale, nei prossimi anni molti Atenei italiani sforeranno inevitabilmente l'indicatore di sostenibilità avvicinandosi pericolosamente al default. L'Università deve fare la sua parte, l'ho già detto, ma la politica ha il dovere di preservare un entusiasmante cantiere di formazione e ricerca, decisivo per lo sviluppo economico, sociale e culturale.

Ritorno da dove ho iniziato: l'Europa e il mondo intero sono in un momento di profonda crisi politica e di valori e per questa ragione colgo l'occasione per ringraziare il Presidente, prof. Romano Prodi, che con la sua lezione, dal titolo "Crisi globale, crisi europea" offrirà a noi tutti preziosi elementi di riflessione. Buon anno accademico a tutti noi!